

Ginevra Carotella

Intrigo
G i o i o s o

2017

Autore

Giuseppe Cardella

Racconto: Intrigo Gioioso

Collana - "**I Gioiosi**"

Primo volume: Intrigo Gioioso

grafica_giuseppcardella

INTRIGO GIOIOSO

L'avvocato Umberto Gioioso nato in Sicilia, sessantenne di piacevole aspetto con capelli ricci, baffi e pizzetto bianco, è un grosso possidente di terreni, sposato con la Marchesa Aurora Ognibene, bionda cinquantenne di bella figura, possidente anch'essa di altrettanti terreni. Vivono una vita molto agiata, il periodo estivo lo passano nella loro villa a due passi dal mare, in un ridente paese della costa occidentale della Sicilia. Spesso scendono in spiaggia, facendo di solito il bagno nell'ora mattutina intorno alle dieci, trovando l'acqua frizzantina che a loro piace tanto.

L'avvocato Gioioso grande uomo d'affari, esporta e importa prodotti alimentari e non, in tantissime città d'Europa e oltre, pertanto è sempre in giro per il mondo. La sede principale dove vive e abita con la propria moglie è in Francia. Grande lettore di libri, ama leggere poesie in riva al mare, ama l'arte

sotto qualsiasi forma, le sue stanze sono ricche di opere pittoriche di artisti importanti.

Ama teatro, cinema ed è un grande cultore di libri gialli. Gli piace, prima di arrivare alla fine, scoprire il colpevole. È il mese di luglio, arrivati appena da una crociera trascorsa meravigliosamente e amabilmente bene, sistemano le proprie valige con l'intenzione di rimanere qualche mesetto a godersi il bel sole della Sicilia. Tra la coppia c'è tanto amore, benché qualche volta la moglie sospetta qualcosa nei viaggi che il marito fa da solo all'estero. Si amano tantissimo, senza figli, passano le giornate a leggere in riva al mare, spesso invitano amici per trascorrere delle serate in piacevole compagnia.

Delle mattine si alzano di buon'ora per farsi una lunga passeggiata, sul lungomare; di solito a quell'ora vengono i pescatori con le barche per vendere il pesce pescato la stessa notte. La signora Marchesa quando ha invitati compra pesce prelibato ricevendo poi i complimenti degli amici invitati.

A pochi metri di profondità dell'acqua del mare, dove di solito l'avvocato e sua moglie, prendono il sole, lui, ha fatto sistemare alcuni mattoni forati, per far sì che i polpi trovino il loro habitat. Un giorno trovandosi in spiaggia chiama dei ragazzini che stavano pescando lì vicino e gli indica il posto dove trovare qualche polpo.

Amante delle tradizioni popolari e della lingua siciliana, gli parla in dialetto. **"Attia veni ccà, vidica ddocu,"* con la mano gli indica il posto, *"propriu ddocu cci sunnu na para di mattuna forati, taliacci dintra cca cci sarannu sicuramenti purpa"*.

I ragazzini lo ascoltano e vanno nella direzione indicata dall'avvocato. Passato qualche minuto un ragazzino esce dall'acqua con in mano un polpo, contento lo offre all'avvocato dicendo: **"Si lu manciassi vossia, è merito so si iu lu pigliavu"*.

* Ragazzino vieni qua, guarda bene che li - proprio li ci sono un paio di mattoni forati, guardaci dentro che sicuramente ci saranno dei polpi.
Se lo mangi lei, è merito suo se io l'ho preso.

L'avvocato sorridendo, compiaciuto e contento più del ragazzino gli dice: * *"No beddu mè, tu lu pigliasti e tu ti lu manci, vatinni ora, va cercani ancora e tutti chiddi ca pigli su li to"*.

Il ragazzino ringrazia e si tuffa di nuovo in mare alla ricerca di altri polpi. Fattasi sera, in armonia con amici e amiche, si divertono, ridono, bevono e mangiano stuzzichini e piatti sfiziosi preparati da cuochi e chef chiamati per l'occasione. Passeggiando per il paese, amante dell'arte, non può fare a meno di visitare qualche galleria d'arte. Trova alcuni lavori interessanti di artisti contemporanei, ma ciò che lo colpisce sono le opere di un artista del luogo che lavora sulla tridimensionalità, che manipolando la tela riesce a far vedere un lavoro scultoreo.

Ne compra due, contentissimo dell'affare se li porta a casa, fa vedere i nuovi acquisti alla moglie ed insieme decidono su quale parete sistemarli.

* No bello mio, tu l'hai preso e tu te lo mangi, adesso vai, vai a cercarne ancora e tutti quelli che prendi sono tuoi.

Nel paese, l'avvocato Gioioso è ben visto e stimato da tutti, ma come si sa, in ogni cosa, l'invidia prevale sempre. Certo, il tenore di vita che l'avvocato e la sua consorte hanno è invidiabile. Tanta gente ha appena un piatto di pasta da mangiare, e c'è chi invece ha tanto e tanto benessere. Ma la vita è sempre stata così. Un giorno gli arriva una telefonata dalla propria agenzia estera, dove gli chiedono subito la sua presenza per firmare un contratto d'affari. Parla con la moglie e nella stessa giornata parte da solo.

Gli affari gli vanno a gonfie vele, stipula quel contratto e altri ancora, quindi si trattiene per qualche giorno in più. Ritorna in Sicilia molto stanco, c'è tanta posta da aprire e leggere, ma si concede un piccolo riposino. A tarda sera si siede dietro la sua scrivania su una sedia papale, tutta di legno dorato imbottita di velluto rosso e incomincia ad aprire le buste. La maggior parte sono richieste di prodotti e affari da concludere, altri, saluti di amici. In una busta gialla, nota la mancanza dell'indirizzo del mit-

tente, aprendola vede diverse foto quasi pornografiche dove si vede lui nudo con un'altra donna anch'essa nuda in posizioni alquanto erotiche e provocanti.

L'avvocato incredulo butta le foto per terra e tra le foto vede un foglio di carta con la scritta di pezzetti di giornali tagliati e incollati. Prende quel foglio e incomincia a leggere, è evidente una richiesta di denaro, ben trecentomila euro in banconote da cinquanta e cento euro per tacere e non pubblicare le foto a tutti i giornali e TV. Guardando le foto capisce che sono dei fotomontaggi allorché lui sa benissimo che non è mai stato con quella donna. E' sicuramente qualcuno che vuole incastrarlo. Quasi li stava per strapparle, ma si è trattenuto un attimo a riflettere, dicendo a se stesso: * "*Ma un sugnu iu chistu, cu è 'stu figliu di buttana ca mi 'sta facennu 'stu tranellu. Vo sordi? 'Nta li corna ti li dugnu*".

*Ma non sono io questo, chi è questo figlio di puttana che mi sta facendo questo tranello, Vuoi soldi? nelle corna te li do.

I giorni passano un po' irati, la moglie vede che Umberto è sopra pensiero, lo vede preoccupato e chiede se sia successo qualcosa, la risposta di Umberto è tranquillizzante, dice solamente che qualcosa degli affari programmati non è andata nel verso giusto. Aurora dopo qualche giorno chiede a suo marito di andare a passare una settimana in Francia dalla sua carissima amica Corinne. Umberto acconsente favorevolmente. L'avvocato rimasto solo, pensa di dare tutto alla polizia e incastrare il ricattatore. Non ne fa voce con nessuno neanche con sua moglie che già si trova in Francia. Anche lui ha dovuto partire per l'estero per affari, ma dopo alcuni giorni ritorna a casa preoccupato per quella lettera anonima che ha ricevuto cercando mentalmente come risolvere l'increscioso problema.

A questo punto decide di andare in commissariato e raccontare tutto, e così fa. La polizia subito si mette in moto per individuare chi possa essere il ricattatore, giorno e notte fanno pedinamenti a per-

sone sospette, sia nel proprio paese, sia nei paesi limitrofi. Chiedono all'avvocato se avesse fatto qual che torto a qualcuno, ma nulla sorge di positivo.

Gli investigatori si accorgono che il timbro della busta proviene dalla Germania, quindi un po' escludono che fosse qualcuno del proprio paese rafforzando l'ipotesi che il ricattatore fosse della Germania. Si mettono in contatto con la polizia tedesca per indagare sul fatto. Intanto dopo alcuni giorni, all'avvocato gli arriva un'altra lettera senza mittente, la apre, in una lettura veloce capisce che c'è la descrizione del ricatto. Subito la porta al commissariato, la polizia, la prima cosa che guarda è il timbro della posta. Con sorpresa vedono che la busta proviene dalla Svizzera, quindi subentrano in una maggiore difficoltà. Adesso la polizia è confusa, pensano che non sia da solo il ricattatore, bensì che abbia un altro complice in Svizzera.

Le indagini proseguono nelle diverse città, ma nel frattempo giunge la data del ricatto. La lettera è

chiara, è descritto con precisione come adoperarsi per la consegna del denaro. Le banconote devono essere da cinquanta e da cento euro, devono essere messe dentro un sacco nero dell'immondizia e lasciarlo mercoledì alle ore dodici precise di fianco al cancello della scuola Magistrale di fronte al bar.

La descrizione continua ancora con dettagli ben precisi: lasciato il sacco, non guardandosi intorno, entrerà direttamente al bar e ordinerà un caffè. Trascorsa un'ora precisa uscirà dal bar, se il sacco non c'è più, tutto è ok, se invece il sacco è rimasto sul posto, lo prenderà e se lo porterà di nuovo a casa, dopo riceverà altre istruzioni. Queste sono le istruzioni dettate nella lettera. Dice pure di non fare intervenire la polizia altrimenti saranno ancora guai e l'immediata pubblicazione delle foto. Mentre la moglie ignara di tutto si diverte e va in giro nelle migliori e importanti boutique francesi con la sua cara amica Corinne.

Aurora e Corinne, innamoratissime l'una del

l'altra, ogni volta che si incontrano passano notti d'intenso amore. In quelle sere in Francia nel teatro a due passi da dove abita Corinne si terrà una presentazione di un libro di poesie di un autore siciliano ed attori reciteranno alcune poesie in siciliano e in lingua italiana.

Così decidono di andare a teatro e dedicare la serata all'ascolto delle poesie. Aurora rimane entusiasta ed eccitata dalla poesia "*Lentamente*" letta e recitata con vera passione e sentimento da un attore molto attraente. La poesia le entra nel corpo, si sente elettrizzata specie quanto sente dalla voce molto sensuale dell'attore che recita: "*Leggo e cancello ciò ch'è scritto. Il tuo vellutato corpo appare come sotto un velo di seta bianca*". Consapevole del suo stato passionale, prende la mano di Corinne e se la porta al petto, lei glielo accarezza delicatamente, guardandola negli occhi, capisce che vuole di più, e la cara amica accontenta il dolce invito facendo scivolare la mano.

Aurora chiude gli occhi e gode di quel momento di estasi, sente la poesia che si materializza, sente la poesia che le scivola sul corpo, si sente spogliare *"lentamente come lentamente si spoglia una rosa dei suoi petali"*.

Aurora, passato quel momento di estrema passione, chiede all'amica se è possibile parlare con l'attore che ha recitato quella poesia. Corinne, pratica del luogo, del teatro e dell'ambiente, subito fa venire l'attore e lo presenta ad Aurora. I due stanno a parlare lungamente e appassionatamente. Aurora talmente ossessionata ed eccitata dalla voce dell'attore avvicina le proprie labbra alle sue e le bacia amorevolmente. La sera va a finire a notte, si ritrovano a letto Corinne, Aurora e l'attore.

Passano una notte indimenticabile piena di erotismo di passione e di amore. Intanto l'avvocato Gioioso vive ore indescrivibili. Nel giorno descritto, prima dell'ora precisa, l'avvocato con in mano il sacco, si incammina verso il Magistrale. La polizia

con la collaborazione di altre forze militari compreso Vigili Urbani e il Corpo Forestale, si adoperano per l'agguato e per l'eventuale arresto del ricattatore cercando di prenderlo con le mani nel sacco. Arrivato al Magistrale, aspetta qualche minuto, a mezzo giorno preciso, posa il sacco, si allontana lentamente senza girarsi, entra direttamente al bar, chiede un caffè per come era descritto nella lettera.

La polizia ha circondato diversi edifici, alcuni agenti si sono camuffati da clienti del bar, alcuni come camerieri, sui tetti appostati agenti dell'arma, insomma non c'era via di scampo per il ricattatore. La polizia attenta a ogni passante è pronta a intervenire, ma non succede niente, tutto è tranquillo. Dopo circa una mezz'oretta, proprio lì davanti si ferma un motore di grossa cilindrata, chi lo guida porta il casco, quindi impossibile riconoscerlo, mette il cavalletto e con aria circospetta si guarda intorno e si avvicina verso il sacco.

La polizia pronta a catturarlo, aspetta il momento

preciso. Da lontano si sente una voce di donna, fa cenno con la mano come salutare, il ragazzo si gira la vede e gli va incontro, si salutano, salgono sul motore e se ne vanno.

Falso allarme, devono aspettare ancora, rimane un'altra mezzora. Passa anche quella. L'avvocato da dentro il bar guarda l'orologio e vede che è passata un'ora e per come c'era scritto nella lettera doveva riprendere il sacco e tornarsene a casa e così fece.

La polizia si è ritirata pure. Quindi si vede che il ricattatore ha cambiato idea. Aurora rientra a casa, tra di loro qualche bacio, poi racconta qualcosa dei giorni passati in Francia. Gli dice subito che ha tanta voglia di godersi un po' di sole siciliano, mentre parla nota che Umberto non le dedica attenzione e chiede se qualcosa non va. Lui risponde che è stanco per via dei vari viaggi all'estero fatti in questi giorni. Dopo alcuni giorni mentre pranzano, Aurora riceve una telefonata dalla cara amica Corinne, la quale le dice che ha il piacere di stare con lei e se potesse ospitarla

per qualche giorno. Le precisa che è in compagnia di una cara amica di nome Sasha e che desidererebbero pernottare a casa sua.

Aurora, felice di questa richiesta lo comunica a Umberto, lui, le fa cenno che gli fa tanto piacere, però le fa notare che fra giorni dovrà partire di nuovo e si scusa per la mancanza. L'avvocato è già all'estero da alcuni giorni. Lei sola si annoia un po', tra poesie, sole e mare, passano alcuni giorni, quando all'improvviso sente lo squillo del cellulare e la voce della carissima amica Corinne che le comunica che l'indomani lei e l'amica saranno a casa sua.

Ecco le due amiche di nuovo insieme, con in più la dolcissima Sasha. Sasha, una ragazza immagine di ventidue anni, posa per le riviste più importanti d'Europa, ragazza meravigliosa, molto fine e delicata, i suoi genitori sono artisti, il papà suona il piano, la mamma il violino. Passano giorni tranquilli, assieme stanno benissimo. Aurora di primo mattino, propone di andare al mare a fare il bagno. E

così fanno. Passano ore meravigliose, in acqua giocano come ragazzine, Corinne si toglie lo slip, mentre Sasha si toglie il reggiseno. Aurora come padrona di casa, toglie tutto. Stanno lì a giocare e toccarsi entrambi, ogni tanto vola qualche bacetto.

Rientrate a casa, dopo cena, e dopo aver fatto una bella passeggiata in riva al mare, rientrano. Corinne chiede ad Aurora se può usare la sauna, Aurora acconsente, anzi ne approfitta per entrare pure lei. Sasha invece chiede di usare la vasca da bagno. Corinne e Aurora nude in tranquilla libertà, si sono sedute accanto. Lo sfiorare della pelle umida e sudata, l'una contro l'altra, suscita un certo piacere sensuale nel quale nasce il desiderio di accarezzarsi e baciarsi.

I corpi scivolano una su l'altra, le bocche vanno alla ricerca del piacere che entrambe trovano. Rimangono lì ferme strette abbracciate, mentre il sudore diventa unico a coprire i due corpi. Un'altra sera, Aurora inventa scherzosamente un ballo molto ero

tico, si presenta scalza, con il seno nudo, sodo, con una camicia di seta bianca trasparente annodata dalle maniche con due nodi nei fianchi.

Incomincia a simulare il ballo del ventre, in parte ci riesce. Vedere quella scena e quella donna carica di desiderio con le natiche in movimento, con quello spacco laterale che si apre a suon di musica, è molto eccitante. Il suo pube si vede in trasparenza, anche nei movimenti che fa, lo spacco, si apre abbondantemente, non avendo niente addosso, mette in mostra la sua natura.

Sasha si avvicina, le mette le mani sui fianchi, la stringe a sé, e le bacia le labbra appassionatamente. Aurora accetta disinvolta, in quel bacio trova il sapore vivo di una ragazza che vuole scoprire l'amore. Allunga la durata del bacio, mentre le bocche strettamente unite assaporano il gusto del piacere. Si unisce anche Corinne, con la magica musica che si sente in sottofondo, si trascinano nella stanza da letto e lì ognuno si sfoga del proprio desiderio.

Sasha dolcissima, si dà a tutte due le amiche con grande passione. Aurora bacia delicatamente il seno di Sasha, e piano, piano trova la fonte del piacere, ma con grande sorpresa sotto lo slip di Sasha non trova quello che normalmente ci doveva essere, ma trova l'organo maschile alquanto eretto.

La virilità la sconvolge, Aurora con grande piacere continua il suo percorso fino alla fine. Corinne consapevole del fatto entra pure in gioco, e per tutta la notte rimangono sul letto a godere di quelle dolci ore di trasgressione amorosa. Dopo alcuni giorni Corinne e Sasha ritornano in Francia. Il ricattatore non si fa sentire, tutto tace, sembra che non sia successo niente e che tutto sia caduto nel dimenticatoio. Aurora una notte si sveglia di soprassalto, come se avesse sentito dei rumori in casa. Si trova sola, Umberto è partito per la Germania per terminare un affare. Impaurita, si alza per controllare, va in giro per le stanze, trova tutto in ordine. Si vuole accertare se la cassaforte sia pure in ordine, in quel momento

di confusione e di paura, non si ricorda, dove Umberto ha nascosto la chiave del cassetto, nel quale c'è il foglio dov'è scritta la combinazione. Rovista disordinatamente i cassetti, mentre cerca tra buste e carte, cade a terra una busta gialla, la prende va per metterla di nuovo nel cassetto e mentre va per posarla le cade di nuovo mostrando il contenuto. Aurora rimane sorpresa nel vedere nelle foto suo marito nudo con una donna pure lei nuda in atteggiamenti amorosi.

Adesso ha capito, suo marito ha un'amante e pure se non bastasse, si fanno le foto. Aurora, sconvolta per l'amore che ha verso Umberto pensa di non perdonare questo adulterio, bensì, pensa di buttarlo fuori al suo rientro e di non volerne sapere più nulla. In mezzo alle foto trova un foglio, dove ci sono i pezzettini di giornali ritagliati e incollati.

Si sofferma e legge con attenzione. Capisce che è una lettera ricattatoria e che Umberto si trova in brutte acque. Come di solito si confida con la cara amica Corinne, la quale da lontano, non vedendo le

foto non può dare nessun consiglio, quindi, decide di andarla a trovare e discutere insieme il fatto. Di parere univoco riescono ad avere una soluzione, quella di fare intervenire un investigatore privato e scoprire sia chi fosse la donna amante e sia chi fosse il ricattatore.

Aurora sceglie il meglio degli investigatori, lo interpella e si mettono d'accordo sul da farsi. Appena un mese dopo, l'investigatore si reca a casa della signora Marchesa Aurora Ognibene e le spiega ciò che lui ha scoperto. Per prima cosa tranquillizza la signora che non si tratta di un adulterio, poiché le foto non sono vere, è tutto un fotomontaggio quindi gli assicura che amante suo marito non ne ha.

Per quanto riguarda il ricatto, aggiunge, so di fonte sicura, altrimenti non farei l'investigatore, suo marito ha dato disposizione alla polizia locale e internazionale per risolvere il caso, quindi investigare, mi sembra superfluo, anche nel suo interesse. La signora Aurora accetta il consiglio, paga profu-

matamente l'onorario, lo ringrazia e lo saluta. L'avvocato sentendosi con sua moglie quasi giornalmente, dice che si tratterrà qualche giorno in più fuori sede, poiché si deve recare in Grecia. Aurora non fa cenno di niente per l'avvenuta conoscenza delle foto, del ricatto e delle ricerche negative che ha fatto l'investigatore nei suoi confronti. Aurora si sente più rilassata e tranquilla dicendo al marito, tra le altre cose, di ritornare presto.

L'avvocato ha ancora degli impegni improrogabili e assicura la moglie che presto sarà a casa, nel frattempo le dice che sta andando all'aeroporto per recarsi in Grecia. Prende l'ultimo volo, arriva la notte e così decide di andare nel proprio appartamento per riposarsi e passare la notte tranquilla.

Chiama un taxi e si fa accompagnare. Apre, entra tranquillo e chiama: "Khloe, Khloe, tesoro", mentre cammina in direzione della camera da letto. Apre la porta e con sorpresa trova Khloe nel letto in compagnia di un uomo. Khloe è una ragazza tren-

tenne, da due, tre anni sono amanti, l'appartamento è di proprietà dell'avvocato ma è tutto a disposizione di Khloe, tutto pagato compreso i pranzi. Di tanto in tanto che l'avvocato si trova in Grecia per affari, passano giorni lieti pieni d'amore. Di solito l'avvocato l'avvisa prima, questa volta non ha avuto nemmeno il tempo di farle una telefonata.

L'avvocato rimane impietrito, non crede ai suoi occhi, le tira addosso la borsa che ha in mano e gridando sfoga la sua ira. * *"Gran buttana chi cci fa 'stu curnutu nni lu me letto, buttana, troia, vattinni, vattinni, vattene non ti voglio più vedere"*. Khloe e l'uomo che ha a fianco, non riescono a coprirsi più di tanto, mentre l'avvocato ancora sbraitava. *"Nesci di 'stu lettu e sparisci e portati 'stu curnuto"*, Tra se dice: *"Ccà, si cc'è un curnutu, chiddu sugnu iu"*. Khloe cerca di calmarlo, dice che può spiegare, lo prega

* Gran puttana che ci fa questo cornuto nel mio letto, puttana, troia, vattene, vattene. *Esci da questo letto e sparisci e portati questo cornuto, Qua se c'è un cornuto quello sono io.

di calmarsi, di riflettere.

Lascia che ti spieghi "*caro*". L'avvocato risponde molto irato: "*E non chiamarmi caro, ti mantegnu comu 'na regina, e tu buttanella ti nni veni a futtiri nni lu me letto cu n'atru? Vattinni, sparisci.*" Khloe cerca di coprirsi si alza dal letto e va incontro a Umberto, con molta calma e con molta femminilità gli prende la mano e lo porta con sé in un'altra stanza. Mentre l'uomo che è nel letto, molto in fretta si veste ed esce di casa.

Khloe riesce a calmare Umberto, gli fa ricordare discussioni fatte in precedenza, quelle, che ognuno di loro doveva essere libero e indipendente dall'altro e che proprio lei si poteva fare la propria vita anche sposarsi, ma con questo nulla avrebbe cambiato il loro rapporto di amanti, il loro amore, con le stesse abitudini e con gli stessi accordi. Quindi Khloe spiega a Umberto che quell'uomo, che era a

*Ti mantengo come una regina e tu puttanelle vieni a fottere nel mio letto con un altro? Vattene, sparisci.

letto con lei, è Kosmas, il suo fidanzato e, che presto si dovrà sposare.

Kosmas sa tutto di noi e acconsente ai nostri desideri alla nostra vita di amanti, tutto rimarrà come prima e com'è sempre stato. L'avvocato adesso è più tranquillo ha capito che tra di loro non cambierà niente. Tutto è sigillato da un abbraccio e un bacio, adesso, dice l'avvocato, mi faccio una doccia così tutti i malintesi se ne vanno via. Mentre si bagna, nella doccia, entra Khloe con sorriso malizioso, e chiede: *"posso aiutarti?"*.

Umberto di queste richieste non ne rifiuta mai, tra un schizzo d'acqua e l'altro vanno oltre. Tempo di asciugarsi si ritrovano a letto, Khloe è bravissima a fare l'amante e dà tutta se stessa. L'avvocato colmo di piacere l'abbraccia fortemente e dice: * *"Minchia quannu sugnu cu tia mi veni lu cori, 'un penzu cchiù a nenti"*.

* Minchia, quando sono con te mi sento più che bene, non penso più a niente.

Passati un paio di giorni, Khloe con la propria macchina accompagna Umberto all'aeroporto per il ritorno in Italia.

Lei, nello stesso orario deve prendere servizio proprio nello stesso aeroporto, lavora presso la Compagnia Alitalia come hostess di volo. Khloe e Umberto, per l'appunto, si sono conosciuti sull'aereo in un volo Italia - Grecia, paese natio di Khloe. Mentre tranquillamente si recano all'aeroporto insieme, Khloe ha un malore, le gira la testa, sbanda, la macchina non è più controllata, Umberto cerca di dare aiuto ma nulla può fare. Continua a sbandare e va a finire nella corsia opposta, i clacson delle altre auto suonano all'impazzata, ormai Khloe è quasi svenuta. Succede un incidente,terribile, sono coinvolte decine di macchine, fortunatamente non c'è stata nessuna mortalità, ma la maggior parte, è stata ricoverata all'ospedale.

Umberto sta bene lo dimetteranno fra quattro giorni, Khloe sta discretamente bene, si è ripresa, ma

ha ancora delle vertigini, gli altri se la caveranno in pochi giorni. La polizia urbana ha denunciato il fatto ed ha comunicato alla stampa l'incidente, facendo nomi e cognomi di tutte le persone coinvolte nell'incidente. Si certifica che alla guida della macchina è la signorina Khloe in compagnia dell'avvocato Umberto Gioioso. I medici dell'ospedale fanno gli accertamenti dovuti, viene fuori che Khloe, ragazza greca, è incinta da circa due mesi, fortunatamente il feto è in buonissime condizioni.

L'incidente è pubblicato su molte testate giornalistiche e ne parla pure la TV. Kosmos appena sentita la notizia corre all'ospedale, trova Khloe a letto molto impaurita ma felice di sapere che è incinta. I due si abbracciano e si baciano, rimanendo stretti per alcuni minuti. Kosmos avendo constatato che Khloe e il nascituro stanno bene, prende un respiro di sollievo e ringrazia Khloe che fra non molto sarà papà. Aurora si trova a casa in Francia, viene avvisata dalla polizia dell'incidente e che Umberto si trova all'osp-

dale ricoverato per alcuni giorni per accertamenti.

Aurora s'informa più dettagliatamente e scopre che Umberto era in macchina con una ragazza greca di nome Khloe e che è incinta, salvatasi miracolosamente. Aurora va su tutte le furie, non vuole sapere niente né di Umberto né dell'incidente, decide addirittura di non andare nemmeno all'ospedale. Dispiaciuta, telefona a Corinne, per metterla a conoscenza dell'accaduto. Corinne subito le dice che la stava chiamando poiché ha appena sentito la TV parlare di questo incidente dove Umberto è coinvolto. Trovandosi alla distanza di circa un'oretta da lei, Corinne le dice di chiudere la comunicazione per andarla a trovare.

Aurora molto arrabbiata di questo fatto ne discute con Corinne che già si trova a casa sua. Ne cerca il motivo per il quale Umberto si trovasse in auto in compagnia di questa ragazza. Sicuramente saranno amanti, ecco perchè ogni qual volta che va in Grecia si trattiene di più, è un bastardo, questo a

me non lo doveva fare.

Certo il figlio non sarà suo perchè lui non può avere figli e purtroppo nemmeno io, altrimenti l'avremmo avuto. Ecco dice Corinne, allora non ti lamentare di tuo marito, se si fa qualche scappatella, non dimenticare che tu non sei tanto fedele a lui, quindi cerca di capire pure lui. Aurora su queste parole riflette un po' e allungando la mano verso Corinne, la ringrazia dei giusti consigli che le dà. L'indomani Aurora si presenta all'ospedale, prima abbraccia suo marito, poi si assicura come sta e poi fa una sfuriata come ogni moglie fa al proprio marito.

Il povero avvocato se ne esce con la scusa di non conoscere la ragazza e trovandosi all'hotel a prendersi un caffè è uscito fuori il discorso che lui doveva partire per l'Italia e che lei era l'hostess proprio di quell'aereo, quindi mi è venuto spontaneo chiederle un passaggio. Il caso ha voluto che mentre guidasse si sentisse male creando questo inverosimile incidente, nel quale io mi sono trovato in mezzo.

Diciamo che Aurora gli ha creduto. Rimane tutta la giornata con lui, poi decide di andare nella propria villa in Sicilia.

Dopo alcuni giorni l'avvocato è stato dimesso dall'ospedale in ottima salute. Si reca in Sicilia a casa sua, assieme a sua moglie cercano di dimenticare l'accaduto. A casa si sente più alleggerito e tranquillo, chiede alla moglie tra un discorso e l'altro se si è divertita con le amiche, la risposta è positiva, anzi, lei racconta qualche episodio della loro compagnia, ma non più di tanto, Umberto non sa e nemmeno pensa che sua moglie possa trasgredire, la reputa un angioletto.

Lei con la presenza di Umberto si carica di umorismo e chiede a lui di aspettare un momento, va nell'altra stanza sta alcuni minuti, ritorna scalza, con il seno nudo e con la camicia annodata dalle maniche con due nodi, davanti a lui si mette a fare la danza del ventre. Il ballo è molto interessante, lo spacco fa vedere un po' di tutto, la musica di sottofondo è da

sogno. Aurora si avvicina a Umberto gli accarezza il viso dandogli un bacio molto intenso, tanto da sconvolgerlo e allungare le mani, e senza alcuna opposizione entra molto facilmente nello spacco della camicia. La conclusione avviene nella stanza da letto.

Umberto e Aurora rimangono abbracciati e quasi si addormentano beati e soddisfatti. L'avvocato uomo rispettoso mentre passeggia nel corso principale del paese, viene da tutti salutato e ossequiato. Lui disponibile per tutti invita qualche amico a prendersi un caffè. * *"Picciotti pigliativi un caffè, avanti Giacumino, Gilormu, 'Ntoni, Nardu, minchia, Nardu di prima matina 'mpriacu é?"* Gli altri rispondono: *"Nardu sempri 'mpriacu è! Puru quannu dormi, dicica la notti si sonna ca si scula tanti buttigli di vinu"*. Tra i tanti, incontra pure Nino, ragazzo *"Spassusu"*

* Ragazzi prendetevi un caffè, avanti Giacomo, Girolamo, Antonio, Leonardo, minchia, Leonardo di primo mattino è ubriaco. Leonardo è sempre ubriaco pure quando dorme, si dice che quando dorme si sogna che si scola tante bottiglie di vino. Allegrone.

con una bellissima voce, poteva cantare nei migliori teatri, ma ha fatto da sempre l'agricoltore.

Con la sua estrosa fantasia per la campagna ha sperimentato un particolare frangivento ad arcate uniche per agrumeti, tanto è vero che viene chiamato da diversi coltivatori per averli realizzarli nei propri agrumeti. Poteva essere un bravo cabarettista e lo può essere ancora, è pure un bravo oratore, potrebbe fare ancora l'attore. Nino gli va incontro, si salutano, si abbracciano con rispetto, dopo avere chiacchierato un po' con gli amici, l'avvocato saluta i presenti, posa una mano sulla spalla di Nino e lo invita a sedersi al bar. Si bevono un caffè, stanno un bel po' a parlare, e con un altro caloroso abbraccio si concedano.

La polizia dopo diverse indagini sia in paese sia all'estero non ha trovato nulla per sospettare qualcuno, ma sta sempre allerta. In casa Gioioso si vive una vita tranquilla, l'avvocato sempre fa su e giù per l'Europa, tutto va per il verso giusto. Il ricattatore vede tutto, sa tutto, preferisce starsene fermo e zitto,

tanto lui sa il fatto suo, sa che può chiedere il denaro quando è pronto mentalmente, psicologicamente e moralmente. Il sogno dell'avvocato Gioioso, quello di esportare in Cina si sta avverando.

Preso contatto con il ministro si parla per la gara d'appalto per l'esportazione di arance, vini, prodotti alimentari siciliani e tant'altro, l'appalto a quanto pare, può essere aggiudicato a lui. Si tratta di un affare di svariati, svariati milioni. Il ministro chiede sotto forma di un contributo amichevole un paio di milioni per chiudere occhi, orecchie e bocca a qualcuno. L'avvocato vuole essere sicuro prima di sborsare i milioni, ma gli viene riferito che prima si deve ricevere il contributo, poi l'appalto è sicuro al cento per cento.

* *"Minchia ci stai u arriniscennu"*, esclama l'avvocato. Di questo si confida con la moglie, cosa che non ha fatto mai, la moglie conferma positiva-

* Minchia ci sto riuscendo.

mente, in quanto dice che un altro affare di questo genere difficilmente gli capiterà di nuovo, perchè i tempi cambiano, i ministri cambiano e la politica cambia pure, quindi non solo gli dice di acconsentire, ma gli suggerisce di affrettare i tempi.

L'affare va in porto, ministro, avvocato e altri, sono rimasti tutti contenti e soddisfatti. L'avvocato invita tutti i coltivatori delle varie zone della Sicilia a una riunione, nella quale comunica il grande lavoro di esportazione di agrumi, di vini e di tant'altro per la Cina che si dovrebbe fare, chiede e desidera la collaborazione di tutti i contadini per far sì di accontentare tutte le richieste che verranno fatte. Prospetta il guadagno che si moltiplicherà per ognuno e raccomanda a ogni coltivatore di impegnarsi e riuscire a fare un buon prodotto. Tutti vedono la proposta, un'ottima soluzione per far rinascere la coltivazione, ormai spenta, e svegliare ogni paese dormiente.

Tutti i coltivatori trasformano i propri terreni in agrumeti, mandorleti, vigneti e altro. Nel periodo

della fioritura, ogni paese è invaso di odor di zagara, in ogni respiro si ha il piacevole profumo e si ringrazia l'avvocato Gioioso per avere portato tanto lavoro e tanto benessere alla maggior parte delle famiglie siciliane. Ognuno lo ringrazia a modo proprio, ma il più caratteristico lo dice un caro suo amico: * *"Benedetto l'avvocato Gioioso che da terra ci porta più su. Cento anni di salute a lui e a sua moglie per questo profumo di zagara che arriva in tutti i vicoli"*.

L'avvocato Gioioso molto conosciuto sia nell'ambito commerciale sia culturale è invitato spesso a presenziare come ospite d'onore e come presidente della giuria. Tra le tante persone, conosce una bella signora poetessa e pittrice, fanno conoscenza, tra loro nasce un certo feeling. Si sentono spesso volte a telefono e tra i due matura qualcosa di più dell'amicizia.

* Benedetto l'avvocato gioioso che da terra ci porta più su. Cento anni di salute a lui e a sua moglie per questo profumo di zagara che arriva in tutte i vicoli.

Un giorno tra i due nasce un accordo, quello che lui andrà a trovarla a casa sua. Questo riesce dopo tante peripezie, poiché di questo viaggio ha tenuto tutto nascosto alla moglie. I due si ritrovano da soli, si abbracciano si baciano amorevolmente, l'avvocato voleva andare oltre ma dall'altra parte trova un po' di resistenza, se ne esce con una battuta in lingua siciliana:

" Oh! Bedda calabrisedda mia, si cchiù duci di un babà, fatti stringire tecchia chiossà". Dopo alcuni giorni, un po' amareggiato e un po' contento se ne ritorna a casa. Quasi settimanalmente si sentono per telefono e un giorno decidono di incontrarsi. Questo riesce. Si trovano a passare l'intera giornata insieme a parlare di loro, di poesia di arte e di amore. Viene sera, l'avvocato già aveva prenotato un hotel con camera matrimoniale, con molto garbo le fa la proposta di passare la notte insieme.

* Oh! Bella calabrisella mia, sei più dolce di un babà, fatti stringere ancor di più.

Lei dopo alcune finte incertezze accetta di buon grado. È una notte magica, è una notte viva, abbracciati, stretti passano ore indimenticabili, l'amore nasce spontaneo, sembra si conoscessero da diversi anni, sembrano quasi marito e moglie, fanno l'amore ora e poi dopo ancora. L'indomani mattina si svegliano come due piccioncini si baciano e si accarezzano un po', poi, uno ringrazia l'altra per la felice notte passata. Lei felice le scappa da dire: *"Ho l'amante, ho l'amante, ho l'amante"*. Lui morbosamente l'abbraccia e la bacia intensamente. Dopo un po' si lasciano con uno stretto abbraccio e un caloroso bacio, sperando che avvenga un altro incontro. Tutto va per il verso giusto e quando le cose vanno più che bene, succede sempre qualcosa. All'avvocato gli arriva un'altra lettera, questa volta è molto pesante, il ricattatore è molto arrabbiato, dice che quella volta lui ha capito e visto tutto. Ha visto polizia in ogni parte, fuori e dentro il bar, e dice testualmente: *"Io ero lì, ho visto tutto, anche il cameriere poliziotto, il*

quale mi ha servito il caffè. Avevo voglia di lasciare tutto, di andarmene, di scappare, di buttare le foto, di non pubblicare niente e di chiudere l'argomento. Dopo che ho bevuto il caffè, è cambiato tutto di nuovo, mi sono detto: "devo farcela, devo riuscirci, questa idea si deve realizzare".

La polizia leggendo quella lettera capisce che è stata beffata, quel giorno il ricattatore era al bar e non se ne accorto nessuno. Si va alla ricerca del video registrato dalle telecamere sistemate al bar, risalgono a quel giorno. Trovano il filmato, vedono tutti i movimenti che fanno i clienti, vedono anche che il collega poliziotto che finge di fare il cameriere serve il caffè all'avvocato Gioioso. Del ricattatore non vedono nessuna persona sospetta. Guardano il video e lo riguardano cento volte ancora, ma non trovano nessuna traccia, nessun appiglio.

Eppure nella lettera è scritto chiaro, dice che il poliziotto gli ha servito il caffè, lo riguardano di nuovo, ma l'unica persona che il poliziotto cameriere

ha servito il caffè è l'avvocato Gioioso. Interrogano di nuovo l'avvocato chissà si ricordasse chi aveva di fronte.

La polizia s'innervosisce ancora di più perchè vede l'espressione sorridente dell'avvocato, che quasi, si mette a ridere fortemente per sfottò e per compiacimento. L'avvocato è rimproverato dalla polizia stessa e lo richiamano a contenersi per rispetto dei presenti. Gli fanno notare pure che questo impegno che hanno preso e questi sacrifici che stanno facendo sono proprio per la sua persona e per smascherare al più presto il ricattatore. Nella lettera la descrizione è precisa, c'è scritto tutto, giorno, ora, indirizzo e quant'altro serve per la consegna del denaro.

A lasciare il sacco con dentro il denaro questa volta deve essere uno della servitù dell'avvocato Gioioso. L'avvocato si reca di nuovo alla polizia e consegna la lettera. La lettera è valutata attentamente il timbro postale è della Grecia, quindi maggiore diffi-

coltà per scoprire chi sia il ricattatore.

La polizia si mette d'accordo con l'avvocato per sapere l'uomo che dovrebbe lasciare il sacco e per come agire di conseguenza. La squadra della polizia specializzata penserà a come incastrare il ricattatore. È la fine di agosto, l'avvocato Gioioso con la moglie Aurora passeggiano sul lungomare, via facendo si salutano con amici e conoscenti. Con degli amici si soffermano un po' di più a ricordare i vecchi tempi. Si ricorda quando a un amico allora ragazzini gli hanno tolto il costume nascondendolo e il ragazzino non sapeva come uscire dall'acqua.

Camminando, l'avvocato incontra una vecchia conoscenza una più che amica, si sofferma perchè amico del marito. Nella stretta di mano, con lei, l'avvocato gliela stringe in modo da farle capire qualcosa, lei con mezzo sorriso in bocca gliela stringe pure, come per dire, ho capito e ricordo. È quasi mezzanotte alcuni complessi musicali arricchiscono la serata sul lungomare, Aurora un po' stanca chiede di

ritirarsi, e così fanno.

Arrivati a casa, danno uno sguardo al mare che è meraviglioso con la luce della luna, sembra un'immensa lastra d'argento. Umberto guardando la moglie gli scappa di dire: * *"Chi beddu mari, pari 'un lettu cummigliatu di linzola d'argentu"*. La moglie invece lo invita a farsi un bagno, si preparano, lui si mette il costume e lei indossa un accappatoio bianco. Arrivati in spiaggia Umberto gli porge la mano per entrare in acqua, lei si toglie l'accappatoio e rimane nuda. In spiaggia non c'è nessuno, lei sotto quella luce della luna sembra una Dea, i capelli sciolti fanno da cornice al dolce viso pieno di vita. Entrano in acqua, lei subito lo abbraccia facendo finta di avere paura dell'acqua scura, ma era proprio questo che lei desiderava.

Tra un sorriso, un abbraccio, sparisce il costume di Umberto. Era da qualche tempo che non si face-

* Che bel mare, sembra un letto coperto da lenzuola d'argento.

vano un bagno così, immersi nella passione sfogano ognuno il proprio desiderio e quando i cuori si sono calmati escono dall'acqua.

Rimangono pochi minuti in spiaggia, poi rientrano a casa felici e contenti. Il tempo passa velocemente, l'estate è al termine, è già settembre e come ogni anno nel paese si svolge una estemporanea di pittura. Una ventina di artisti provenienti di tutta la Sicilia si cimentano a realizzare ognuno la propria opera pittorica. La via dove si svolge la manifestazione è colma di visitatori appassionati dell'arte e non. C'è un via vai di curiosi, ognuno si sofferma a guardare gli artisti che dipingono.

L'avvocato Gioioso con la moglie, anche loro ammirano il lavoro degli artisti. Un amico ne approfitta per salutarlo e gli chiede se era possibile, scusandosi per il momento non opportuno per parlare d'affari. All'avvocato Gioioso quando si parla di affari, non ne rifiuta mai, si mettono un po' in disparte per parlare, mentre guardando sua moglie, le fa

capire che c'è odore d'affari. Lascia la macchina a lei per poi ritirarsi e con l'amico se ne vanno a casa dell'avvocato. Aurora rimane da sola, ammira ancora le opere finite di ogni artista, ormai ne sono rimasti pochi. Si sofferma alla vista di un dipinto di donna.

Si vede una bellissima donna a seno nudo seduta su una sedia vecchia e malandata, con il corpo all'indietro mettendo bene in mostra il seno, la testa è rivolta all'indietro con i capelli neri che le arrivano quasi a terra. Incuriosita, si sofferma e chiede all'artista che stava dando le ultime pennellate quando mancasse ancora per l'opera essere finita. L'artista, un ragazzo con i capelli neri lunghi davanti agli occhi risponde che manca poco.

Aurora affascinata dalle forme generose della donna, ammirandola le suscita un certo interesse morboso. L'artista stava per creare delle ombre sul seno proprio sul capezzolo. Alla signora ci scappa di dire *"Attento che ti pungi"*, Il ragazzo si gira e le fa un sorriso, anche lei gli sorride e mentre si guardano

Aurora si sbottona qualche bottone in più della camicia mettendo in mostra il suo seno.

Si abbassa, si avvicina al dipinto e dice qualche frase, mentre gli occhi dell'artista si posano sul seno della signora; guardandola negli occhi le dice che sarebbe stato più contento se avesse dipinto il suo seno. Aurora gli fa un sorriso di compiacimento, si avvicina ancora di più, caso volle, che con il pennello pieno di colore, inavvertitamente, il pittore macchia la camicia di Aurora, proprio all'altezza del seno. Lui preoccupato del danno, subito cerca di togliere il colore, mette la mano sotto la camicia, trova il seno palpitante, lei all'istante gli tiene stretta la mano al seno e quasi con gli occhi chiusi, gode di quel fortuito istante.

In strada non c'è nessuno, lei con la mano cerca e sente che il ragazzo è già arrivato alle stelle, senza pensarci due volte l'artista libera ciò che la signora desidera, lei con dolcezza, con delicatezza e con maestria, fa sì, che insieme raggiungono la vetta più

alta fino ad arrivare lassù in cielo, milioni e milioni di stelle d'argento riempiono e illuminano quel grigio cielo. Lei soddisfatta accarezza il viso del ragazzo e lo sfiora con un bacio, allontanandosi gli dice:

"Coprila con un velo trasparente bianco sarà ancora più seducente". L'artista con un sorriso fa cenno di sì e la saluta.

Si avvicina la data del ricatto. L'avvocato dopo cena chiama sua moglie e la prega di sedersi e ascoltare ciò che le dirà. Aurora lascia il libro di poesie che stava leggendo sulla poltrona e ci si siede accanto. Umberto con molta calma prima di iniziare il discorso, prende la busta contenete le foto del ricatto dove lui appare con un'ipotetica amante e gliele mostra, dicendogli di non agitarsi alla vista delle foto, perchè siamo qui seduti per parlare e spiegarti tutto.

Alla vista delle foto la moglie si mette a ridere, dicendo che già li aveva viste e che aveva incaricato un investigatore privato, il quale le ha assicurato che non si trattavano di foto vere, bensì foto elaborate al

computer e di conseguenza non c'è nessuna amante.

Già questo ha tranquillizzato Umberto, ma le rimprovera di non averne parlato con lui, non ci sarebbe stato motivo di chiamare l'investigatore perchè avrebbe spiegato tutto lui. Aurora però è preoccupata per il ricatto. Questa volta si mette a ridere l'avvocato, la moglie sorpresa chiede spiegazione per l'inopportuna risata. Stanno un paio d'ore a chiacchiere spiegando un po' tutto, pure il motivo di quella risata. Tranquillizzati gli animi, dopo una rilassante doccia fattasi, si coricano e tra un bacio e l'altro l'avvocato ride, anche lei tra una carezza e l'altra ride pure. La notte passa tra sorrisi, baci e carezze.-

Arriva il momento del giorno e dell'ora prevista, l'uomo scelto dall'avvocato, si reca all'indirizzo e per come dice la lettera, lascia il sacco davanti alla porta e se ne va. La polizia circonda l'edificio, alcuni agenti si camuffano come passanti, altri sui tetti, insomma questa volta veramente non c'è via di scampo per il ricattatore. Mentre tutto tace e tutto è

tranquillo, si vede aprire la porta, compare davanti all'uscio un uomo, è Nino, Nino, l'amico dell'avvocato Gioioso, il quale si guarda intorno senza dare il minimo sospetto.

Tutta la polizia rimane sorpresa, aspetta un falso movimento. Nino fa alcuni passi verso la strada, guarda a destra e a sinistra e ritorna verso casa. Al momento di entrare prende il sacco e senza nemmeno pensarci due volte lo porta dentro chiudendo la porta dietro di se. Alla polizia è sembrato un gesto normale ma nulla toglie di fare irruzione in casa di Nino. Tutta la polizia è concentrata, spalancano la porta ed entrano di soprassalto intimando in alto le mani e di non muoversi. Per sorpresa della polizia, seduti attorno ad un tavolo, vede Nino tranquillissimo l'avvocato Gioioso e il sacco nero ancora chiuso sopra il tavolo.

L'avvocato con molta maestria invita i poliziotti di stare calmi e che lui spiegherà il motivo per cui si trova a casa di Nino.

* *"Trasiti, trasiti, picciotti, assittativi"* Per prima cosa precisa che il qui presente Nino, non centra niente in questa storia, l'ho pregato io stesso a ritirare il sacco. Poi dice che tutte le lettere ricattatorie comprese le foto sono state inviate da lui stesso al proprio indirizzo, dice, pure, che è stato lui stesso a contraffare le foto, insomma dice che tutto questo è stato ideato, inventato e fatto da lui stesso. Tutti si chiedono per quale motivo ha fatto tutto ciò. La risposta dice l'avvocato è in questo sacco. Chiama a Nino e lo prega di aprirlo e svuotarlo davanti a tutti.

Nino prende il sacco lo apre e lo svuota, sorpresa per tutti non c'è nessuna banconota, non c'è denaro, bensì, il sacco è pieno di libri di poesie e di cataloghi d'arte di un noto artista del luogo. L'avvocato chiede a Nino di prendere il libro di colore giallo e leggere la copertina. Nino legge: *"Intrigo Gioioso"*. Prende la parola, l'avvocato e spiega che questo

* Entrate, entrate ragazzi, sedetevi.

intrigo, questo ricatto è scritto qui in questo libro.

Poi sempre l'avvocato prega di nuovo a Nino di prendere quei fogli bianchi e leggere cosa c'è scritto. Nino legge testualmente: *"Sceneggiatura, Intrigo Gioioso, atto I"*. Ecco dice l'avvocato, dopo questo libro, ci sarà la realizzazione di un film, ci sarà anche questa scena che stiamo vivendo ora, questo che ha in mano Nino è il copione e mettendogli la mano sulla spalla lo ringrazia.

E questo è tutto. Lo so ho fatto una cazzata,
* *"Lu sacciu, fici 'na minchiata! Mi vinni 'ntesta di scriviri un libru e lu scrissi, po mi vinni 'ntesta di fari un film e lu staiu facennu, chi vuliti fari cumpatitimi"*.
Vi dico ancora; tutti voi qui presenti che mi state ad ascoltare non siete veri, non siete nella realtà, tutto quello che è successo, non è vero, nemmeno Nino, nemmeno io avvocato Umberto Gioioso sono vero,

* Lo so, ho fatto una minchiata! Mi è venuto in testa di scrivere un libro e lo scritto, Poi mi è venuto in testa di fare un film e lo sto facendo, che volete fare, compatitemi.

tutti noi non siamo nella realtà.

Tutti noi compreso la storia dell'Intrigo Gioioso è scritto già nel libro, chiunque già lo può leggere o lo ha già letto, solo il libro è reale è vero, la realtà è nella mente, nella fantasia dello scrittore. Tutta questa storia è nata dallo scrittore che ha voluto scrivere questo libro. Anche nel titolo lo scrittore ha voluto giocare, non ha voluto appesantire l'intrigo, lo ha reso gioioso, per questo motivo all'avvocato gli ha messo il cognome Gioioso.

Ed io che vi sto parlando, queste parole non sono mie, tutto quello che ho detto, che ho fatto e che vi dico adesso è una dettatura dello scrittore. Tutto è scritto nel libro, tutti noi siamo nel passato. Tutto è un intrigo, un intrigo gioioso.

Autore

Giuseppe Cardella

Via Castelli, 36 - 92016 Ribera (Ag)

Tel. 0925 66028 - Cell. 338 9652710

Sito Web: www.cardellaart.it

E-Mail: giuseppe@cardellaart.it

YouTube: Giuseppe Cardella